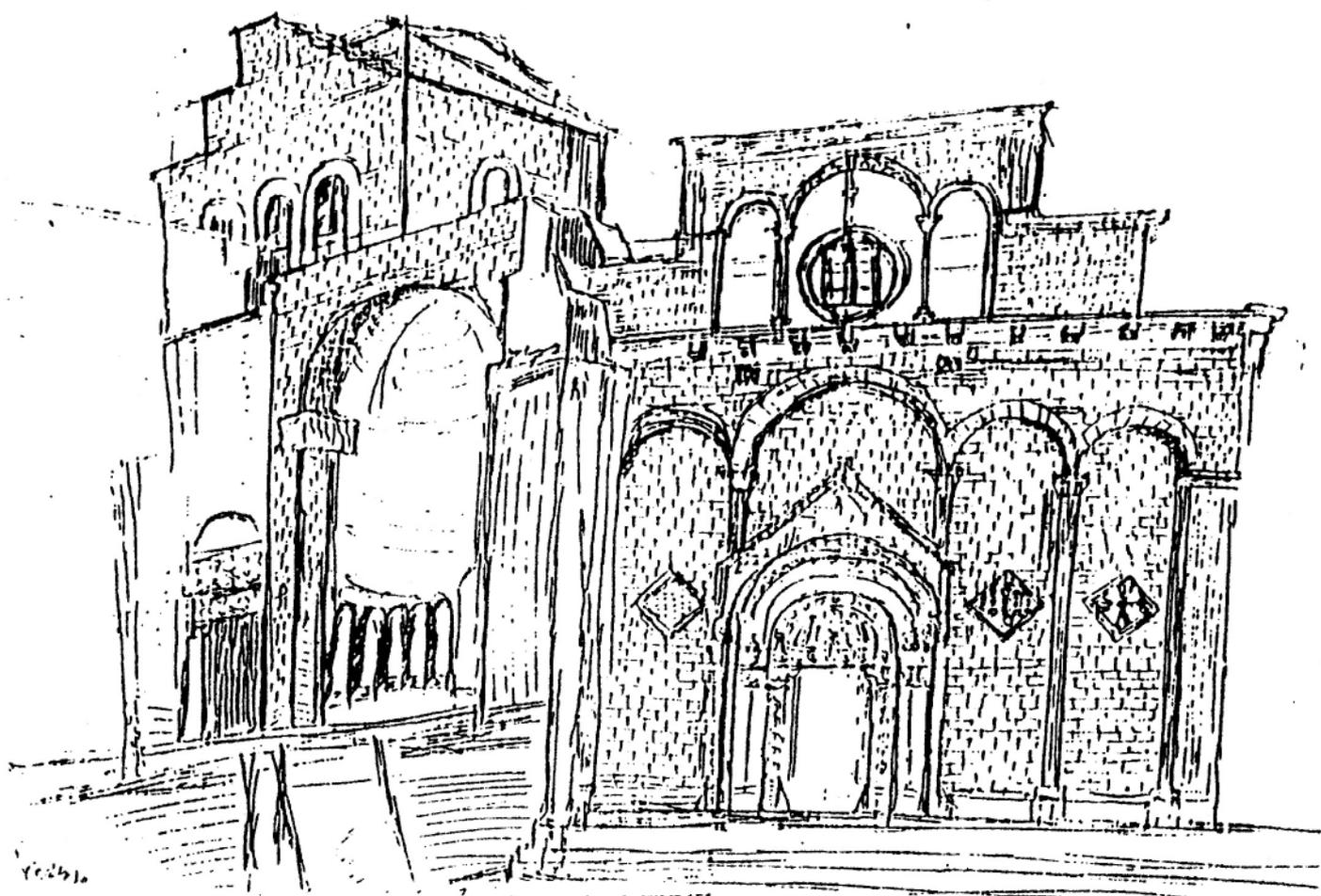


LA VOCE  
della  
COMUNITA'  
di  
S. MARIA MAGGIORE



Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia

---

## LA LITURGIA RAPPORTO CON LA CHIESA

*La Costituzione liturgica ha proposto una maggiore specificazione del concetto di Liturgia nell'affermazione secondo la quale è giusto dire che "la liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Cristo; in essa per mezzo di segni sensibili, viene significata e, in modo ad essi proprio, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle sue membra, il culto pubblico integrale".*

*Resta sempre vero tuttavia che l'azione liturgica è una complessa realtà in rapporto al mistero e alla vita della Chiesa. Per avvicinarci alla sua comprensione non si devono dimenticare alcuni suoi caratteristici rapporti.*

*Il primo è quello di ogni celebrazione liturgica con la realtà ancora più misteriosa che la Chiesa indica come "liturgia celeste", cioè il momento finale dell'opera della salvezza quando al termine del cammino verso la santità la creatura umana è tutta e solo rivolta alla glorificazione di Dio.*

*Dicendo che "nella liturgia terrena noi partecipiamo, pregustandola, a quella celeste" non si pensa certo alle forme esterne delle nostre celebrazioni, ma ad una partecipazione e visione che superando le forme penetra nel senso ultimo di ciò che facciamo.*

*Il secondo rapporto è non ciò che non è azione liturgica e che l'azione liturgica presuppone nella vita del partecipante: la "fede" che in essa si esige e che assume la forma tipica della "conversione".*

*Un'azione che implica il mistero di Cristo e della Chiesa suppone il dono della fede, lo svilupparsi del dono, e una speranza e carità che dalla fede procedono per trasformare, convertire la vita del credente.*

*Questo non significa che la partecipazione alla vita liturgica sia riservata ai "santi" che sono in cielo, ma indica invece che essa suppone sempre un'apertura alla santità quale esiste nel dinamismo antecedente il Battesimo e che mediante esso perdura nel battezzato.*

*Infine un terzo rapporto è quello della Liturgia vista come il "culmine", verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la "sorgente" da cui promana tutta l'efficacia dell'agire ecclesiale. Per culmine si intende qui il momento più alto di tutta l'attività della Chiesa.*

*Ciò significa in poche parole che tutto l'agire ecclesiale tende a portare gli uomini ad ottenere la salvezza, che è frutto del Sacrificio e dei Sacramenti.*

*Come sorgente la Liturgia è indicata come un punto di partenza che trova uniti tutti coloro che nella Chiesa agiscono, a seconda delle vocazioni o delle missioni, per la gloria di Dio e la salvezza degli uomini.*

## MEDITANDO SULLA SACRA FAMIGLIA

MARIA è la sposa dolce e santa di S. GIUSEPPE. Ella è grande, adorabile, esemplare. Da Lei quanto da imparare avrebbero le donne, le madri di tutto il mondo!..

L'amore puro ed ideale corrisposto dal suo amato sposo diviene realtà. Due sposi entrambi degni di Dio!

MARIA è la sposa moralmente umile e docile a S.GIUSEPPE. Per bene e virtù compete con lui, gareggia e spesso lo supera. In tal campo il suo sposo non è a Lei inferiore. La superiorità è di chi se la crea! Nel gran connubio MARIA - GIUSEPPE la superiorità morale è di MARIA, perchè è piena di grazie. GIUSEPPE è l'uomo laborioso e giusto. Gli influssi benefici reciproci sono leali ed intensi.

Ma l'azione elevatrice di MARIA è più considerevole. E' infatti MARIA che dà il Bambino Gesù a GIUSEPPE per opera e virtù dello Spirito Santo.

Ella vede in Lui l'uomo pio datole da Dio come custode delle sue virtù, come sostegno della sua vita amprevole nella sua materna missione, e lo venera. Ed il suo Santo Sposo ricambia la venerazione della sua Tutta Bella, Pura e Divina Sposa.

In Dio si fonde l'amore delle due anime, che è durevole: l'Onnipotente Dio non invecchia e non muore!

Nella loro unione la SS.MARIA e S.GIUSEPPE spiccano mirabilmente tra loro. Insieme viaggiano in Egitto, a Gerusalemme, dimorano in Nazaret, uniti, indivisibili.

"Le linee quanto più sono vicine al centro, tanto più sono vicine tra loro". I cuori quanto più sono vicini all'amore di Dio, che è il centro, tanto più sono amanti tra loro.

Nella Sacra Famiglia di MARIA, GIUSEPPE e GESU' non solo si trovano la schietta gioia ed il sereno vivere, ma anche la tristezza, la sofferenza, le avversità, mali a vicenda sostenuti, perchè uniti nella rassegnazione e nella fede. Esempio divino di luminosa salvezza per le tante famiglie così fragili, specialmente in questa moderna era che volge, corrotta, disonorevole e sanguinosa, ove il focolare domestico è spento, perchè si procede con disordine e la scambievole libertà coniugale e gli impetuosi contrasti rendono sovente il matrimonio un fuoco di paglia, che prima o poi si riduce in cenere.

Nel saldo divino amore di MARIA e GIUSEPPE vi è la vera unione familiare, indissolubile, armoniosa nella umana convivenza e reciproca comprensione. L'insieme di famiglie formano la società "che si misura dal suo grado di civiltà". Le supreme celestiali virtù di MARIA e GIUSEPPE sono raggi di civiltà e di salvezza, per l'umanità...

Dott. FEDERICO SCARABINO

## 8 MARZO : FESTA DELLA DONNA

Nella testa di molte ragazze, oggi, c'è una gran confusione. Sentono dire che ormai la donna ha acquistato la sua libertà, che non esiste differenza tra uomo e donna, che è finita la schiavitù dei fornelli, che ciascuna deve realizzarsi in un lavoro e in una attività sociale. Queste riflessioni di molte donne vengono a galla in occasione della giornata dedicata alla donna : l'8 marzo che forse proprio per questo è stata istituita. Per un attimo si pensa davvero che il mondo della donna sia cambiato, ma poi nella vita di tutti i giorni si scopre che la gente le scruta e le rimprovera per qualsiasi gesto di libertà mormorando che magari qualcuno (cioè esse) deve pur accendere i fornelli. Il problema della parità tra uomo e donna è molto antico. La donna nella società moderna ambisce ad assicurarsi tutte le prerogative che sono caratteristiche del lavoro dell'uomo. Questa ambizione incontra nella maggior parte dei casi molti ostacoli in quanto il ruolo della donna da sempre è quello di allevare ed educare i propri figli, di assolvere nel miglior modo possibile alle faccende domestiche. Questi vari ruoli della donna, cioè quello di madre, di moglie e quello che la vede inserita nella società lavorativa non trovano nella maggior parte dei casi un punto di equilibrio. C'è chi pensa che la donna di famiglia possa anche non lavorare, ma, a mio parere, a parte il fatto che in molti casi il lavoro dei due coniugi è necessario per sopravvivere e portare avanti una famiglia, si aggiunge anche

la volontà di una ragazza che ha raggiunto un buon titolo di studi e vuole mettere a frutto le proprie capacità. Non in tutti i casi, però, la cura dei bambini può essere affidata a istituzioni quali gli asili che sostituiscono la madre quando essa è al lavoro. Spesso manca l'assistenza alla famiglia numerosa e si affida ai nonni oppure ai parenti la cura dei bambini in assenza dei genitori.

Quindi il conflitto tra casa e lavoro nasce per l'impossibilità di conciliare in modo adeguato i ruoli di madre, di moglie e di lavoratrice. La soluzione del conflitto presuppone la definizione dei ruoli attraverso la cooperazione dei coniugi. Come per esempio, nel disbrigo delle faccende domestiche e nella cura dei propri figli. A mio parere oggi sia la donna che l'uomo tutto sommato, collaborano per cercare di trovare la miglior soluzione che porti ad un miglior tenore di vita, non fosse altro perchè almeno nella famiglia (il cosiddetto focolare domestico) oggi come oggi si possa stare a proprio agio e si possa trovare un po' di tranquillità, uscendo fuori dal solito tram tram che ci riserva il mondo esterno. Tutto ciò nella speranza che la famiglia stessa che possa essere un punto di riferimento per risolvere i problemi di tutti i membri che la compongono.

La mimosa, infine, fiore scelto per la festa dell'otto marzo abbia un significato che ricordi il rispetto che si deve alla donna in quanto madre, moglie e lavoratrice, ma simbolo di impegno a trovare quello equilibrio che sicuramente porta pace, amore e armonia familiare.

Amalia Biscari

「 « « « « « « « « « « 「  
VITA DELLA COMUNITA'  
「 » » » » » » » » » » 「

( a cura di Ernesto Scarabino)

Uno strano Carnevale, imbiancato di abbondanti neviccate, con freddo e gelo, ci ha regalato quelle giornate di intimità casalinga che non avevamo potuto vivere a Natale.

Questa festa, sempre in tono minore a Monte Sant'Angelo, vivacizzata quasi esclusivamene dai piccoli in maschera è stata sommersa da una valanga di ghiaccio durato molti giorni e che per farsi perdonare dagli studenti del mancato divertimento, ha regalato loro e qualche altro ben 4 giorni di vacanze extra!

Domenica 21 Febbraio la nostra comunità ha fatto appena in tempo a passare una serata di sana allegria presso l'Ospizio. Abbiamo notato delle splendide maschere: i Faraoni egiziani, Minnie e Topolino, l'Emiro e la sua favorita e poi un carosello di gente vivacissima e senza età: dai più piccoli (un mese di vita per il piccolo Fabrizio Esposito al suo primo Carnevale) a qualche attempato stagionatello.

Poi la neve e il gelo....

Persino la Sacra Funzione dell'imposizione delle Ceneri, inizio della Quaresima, ne ha un po' risentito.

Don Matteo l'ha celebrata la mattina nella Chiesa dei Cappuccini e la sera in Parrocchia.

E' cominciata così una nuova Quaresima. Certo anticamente il brusco passaggio tra il Carnevale e la penitenza quaresimale era molto più evidente. Le ricorrenze e gli anniversari lieti e tristi, le tradizioni e anche i tempi di penitenza erano vissuti con intimità e piena adesione dalla nostra gente. Oggi il benessere diffuso ha appiattito tutto e molte volte ci sorprendiamo a pensare che poi non c'è una gran differenza tra come viviamo, per esempio, in un giorno feriale qualsiasi o in una Domenica.

Faremo qualcosa di "diverso" in questa Quaresima?

Il nostro cammino rettilineo, monotono, senza scosse, farà registrare una sterzata, un cambiamento, una vigorosa ripresa? La Parrocchia potrà programmare preghiere, pie pratiche, riti e pellegrinaggi, ma ognuno nel proprio intimo dovrà cercare di rivedere "un pochetto" le sue posizioni. Altrimenti tutto sarà inutile, anche una partecipazione assidua alle S.Funzioni ed agli incontri.

#. #. #.

Venerdì 18 marzo ritorna pure la Festa di S.Giuseppe.

E' appena il caso di ricordare che, dopo Maria, l'Avvocato più potente, il Santo -come dire- più influente è appunto il Padre Putativo di Gesù. Non per niente S.Giuseppe è stato proclamato Patrono della Chiesa Universale!

S. Giuseppe ci ricorda la bella tradizione montanara dei falò della Vigilia. E' un bene che questa usanza si sia conservata. Negli anni '60 fu sul punto di scomparire. Sarebbe stato un vero peccato. Oggi, attenuata quella ventata di spettacolarità che accompagnò il loro rilancio, i falò di S. Giuseppe sono tornati ad essere quello che erano: momento di ritrovo per sognare e ricordare fra canti e balli

popolari e saldare passato e presente in una serata d'amore verso la nostra terra e le nostre tradizioni.

Anche i ragazzi ( di tutte le età) della Comunità allestiranno in Largo Tomba di Rotari il nostro falò che tanti consensi premi e soddisfazioni ci ha dato negli anni scorsi.

Auguri a tutti i papà. In tempi così duri ( in tutti i sensi) essere guide e primi responsabili di un nucleo familiare è davvero impegnativo e difficile. È finito il tempo del padre dall'autorità indiscussa, che poi delegava quasi del tutto alla madre la cura dei figli e della famiglia. Oggi un genitore responsabile deve operare in prima persona con tanta paura di sbagliare e di causare guasti irreparabili a questa famiglia che resta pur sempre il caposaldo più valido e impegnato nella lotta alla mancanza di valori, all'apatia, alla droga, alla delinquenza di ogni genere, terribili piaghe di questo secolo che volge alla fine.

< < > >

Mercoledì 31 Marzo ci recheremo a S.Giovanni Rotondo per fare la "Via Crucis", sulla montagna che sovrasta il Santuario di S.Maria delle Grazie.

Seguirà la S.Messa, celebrata da don Matteo nella cripta dove è sepolto P.Pio.

Sono previste anche delle liturgie penitenziali e la consegna del Vangelo ai ragazzi di 3<sup>a</sup> elementare, primo impegnativo passo nel lungo cammino della Catechesi che -come è noto- non si dovrebbe mai esaurire dopo aver ricevuto un sacramento (1<sup>a</sup> Comunione, Cresima, Nozze) ma deve durare tutta la vita.

Se i filosofi pagani come Socrate (grande saggio dell'antichità) ammettevano di non sapere niente altro se non che non sapevano praticamente niente che cosa dobbiamo dire noi della

nostra fede, semplice e difficile insieme, dono di un Essere  
infinitamente più grande di noi?

@ @ @

Nel prossimo numero del giornalino parleremo della Settimana  
Santa (centro e culmine dell'anno liturgico). Al momento è  
probabile che la Benedizione delle Palme si faccia nella  
Chiesa di S.Benedetto (che si trova nel territorio della  
nostra Parrocchia) e la processione, che ricorda il solenne  
ingresso del Messia a Gerusalemme tra la folla osannante,  
interessi Via S.Giuseppe, Via Gentile, Via Coppa e Corso  
Vittorio Emanuele dalla Chiesa di S.Giuseppe alla S.Maria  
Maggiore.

AUGURISSIMI A tutte le donne per la loro festa che, come è noto,  
cade domani 8 marzo. L'augurio della Comunità è che esse  
possano sempre adempiere con entusiasmo e successo alla loro  
missione di madri e spose con pari dignità degli uomini e  
nella famiglia nel posto di lavoro, nella società siano esem-  
plari per rendimento, scrupolosità e serietà. Ed infine (per  
chiudere in bellezza) una montagna grossa di auguri a Don  
Matteo, il nostro parroco, che oggi, 7 marzo, festeggia il suo  
compleanno. Al parroco, come alle belle donne, non si chiede il  
numero degli anni ma si augura che conservi sempre, per il  
godimento spirituale del gregge, dinamismo, freschezza, santità.  
E' questo, caro don Matteo, che per il tuo compleanno ti  
auguriamo, elevando la nostra fervida preghiera al Signore  
perchè ti conservi a lungo in mezzo a noi e ti ricolmi di  
consolazioni e benedizioni.

## Nozze

Hanno coronato il loro sogno d'amore davanti all'altare del Signore e sotto gli occhi di Maria Santissima

Antonio La Torre e Raffaella Gentile

L'augurio è che il loro splendido e giovane amore sia come il vino delle Nozze di Cana: quello ancora migliore arrivò sulla tavola dopo!

LA COMUNITA' RINGRAZIA ANTONIO E RAFFAELA CHE HANNO DEVOLUTO IN BENEFICIENZA LA SOMMA PER L'ACQUISTO DELLE BOMBONIERE.

## Defunti

Preghiamo per il nostro fratello:

Pasquale Ciuffreda

Il Signore che lo ha chiamato a Sè, lo ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

## La bilancia

Una bilancia da cucina  
che si chiamava Fiorina  
ogni giorno che passava  
con gli altri si lamentava:  
"Sto sempre con mio dispetto  
chiusa nel mobiletto.  
Esco solo per pesare  
gli ingredienti da usare.  
Ho giorni molto pesanti...  
Non ridete tutti quanti!"

Ma rideva il mestolone,  
sghignazzava il forchettone  
e così la caffettiera  
e ogni cosa che lì c'era.

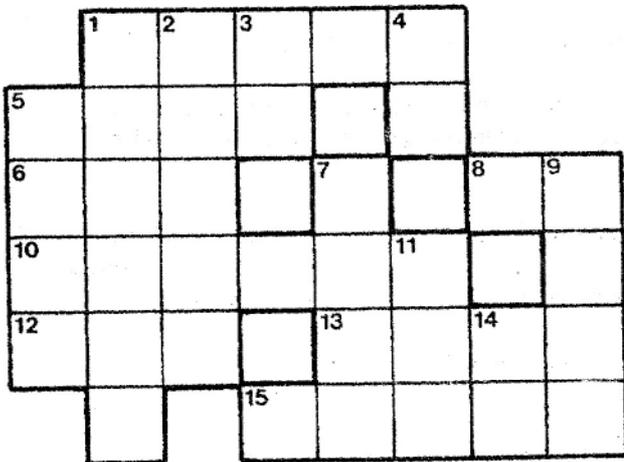
Un bel giorno un pentolone  
questa cosa le propone:  
"Se vuoi scappare via  
usa la fantasia...  
un'anta non la fermerà,  
dovunque vuoi ti porterà.

Potrai cercar fortuna  
perfino sulla luna.  
Viaggiare in posti strani,  
cavalcare i caimani,  
vedere tutta la gente  
che sognerai con la mente".

Fiorina resta colpita  
dalla proposta udita  
e prende a fantasticare  
poi si mette a raccontare.  
Adesso nella cucina  
di tutti è la beniamina  
perchè al calar della notte  
le lunghe ore son rotte.

in quella allegra cucina  
dai racconti di Fiorina.  
Racconti di merziani,  
cavalieri o tipi strani.  
Tutti stanno ad ascoltare  
e la notte par volare.  
La bilancia ora è felice  
e se capita lo dice.

# GIOCHIAMO INSIEME ...



Orizzontali: 1. I maschi del pollaio - 5. Cade a fiocchi - 6. Sola...senza l'inizio - 8. In mezzo alla voce - 10. La radice che forma il naso del pupazzo di neve - 12. Aumenta con gli anni - 13. Così sia - 15. Il pelo del cavallo.

Verticali: 1. Lo si gusta in estate - 2. Non è generosa - 3. Articolo per donne - 4. Preposizione in .. Cina - 5. Può essere anche di cocco - 7. Stella cinematografica - 9. Animale fedele all'uomo - 11. Insidie per pesci - 14. Enna in auto.

\*--- ---\*

## POESIA ARTECA

"Io amo il canto dell'uccello dalle quattrocento voci, amo il colore della giada ed il profumo inebriante dei fiori. Ma io amo soprattutto mio fratello, l'uomo".

La soluzione al prossimo giornalino

.....

Le soluzioni del numero precedente:

IL GIOCO DEL "COS'E'?" -

Bofonchio è una vespa grossa e tozza.

Arcella è un cassone nuziale.

Orzaiole è un foruncolo sull'occhio.

